

Progetto Flaminio

Programma integrato d'intervento

“La città è una risorsa rinnovabile”

(in corso di realizzazione)

2015 concorso internazionale: Arch. Paola Viganò, Arch. Simona Bodria, Arch. Uberto degli Uberti, Arch. Laura-May Dessagne, Arch. Kasumi Yoshida, Arch. Alessio Tamiazzo con Rina Consulting Spa.

Committente: Roma Capitale

2024 -

Studio015-024 PaolaViganò

Arch. Paola Viganò, Arch. Uberto degli Uberti, Arch. Kasumi Yoshida, Arch. Alessio Tamiazzo

Nel 2014 il Comune di Roma decide di bandire un «Concorso Internazionale di progettazione per il Quartiere della Città della Scienza» nell'area occupata dalle caserme di via Guido Reni, di fronte al MAXXI, a seguito di un Protocollo di Intesa con il Ministero della Difesa, con l'obiettivo di valorizzare e recuperare gli immobili militari non più utilizzati con progetti di riqualificazione urbana.

Tra le 246 proposte presentate, lo studio 015 di Paola Viganò si aggiudica il concorso con un masterplan che, raccogliendo le indicazioni dell'Amministrazione, prefigura una struttura urbana permeabile in opposizione agli attuali rigidi recinti dello stabilimento militare, disegnando su un'area di 5 ettari: un nuovo

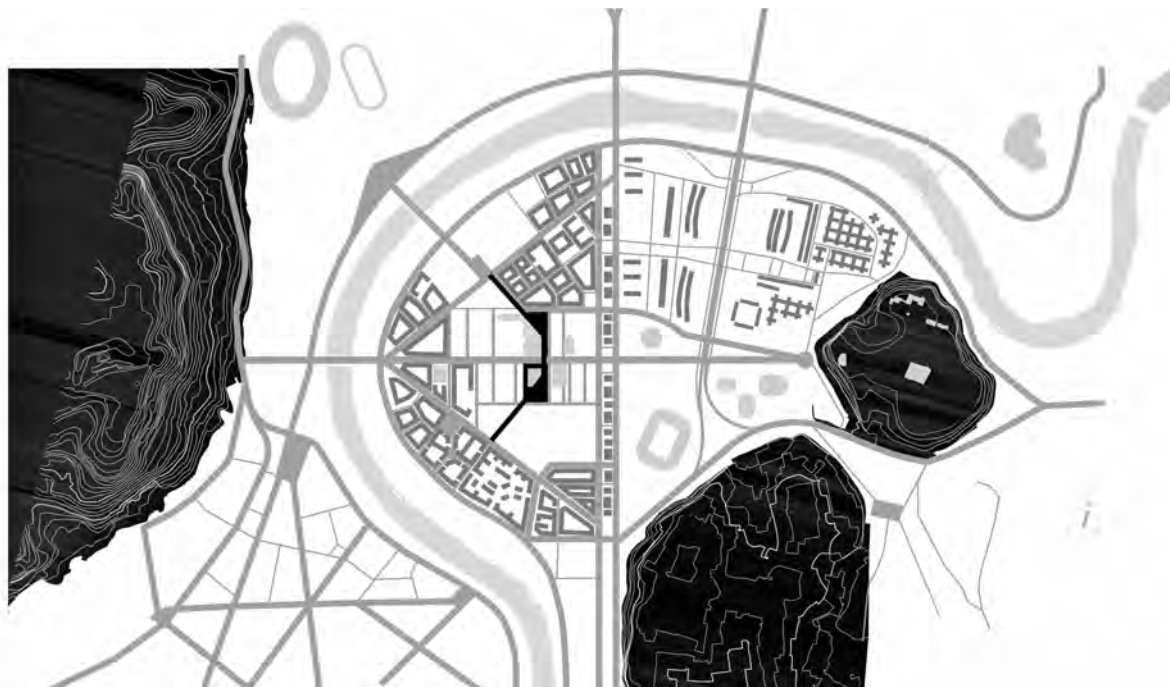
comparto urbano con residenze e servizi pubblici destinati al quartiere, oltre a un Museo della Scienza.

Viganò precisa l'articolazione degli spazi dell'abitare contemporaneo con aree di verde pubblico e zone di verde privato, per garantire un certo livello di permeabilità del suolo.

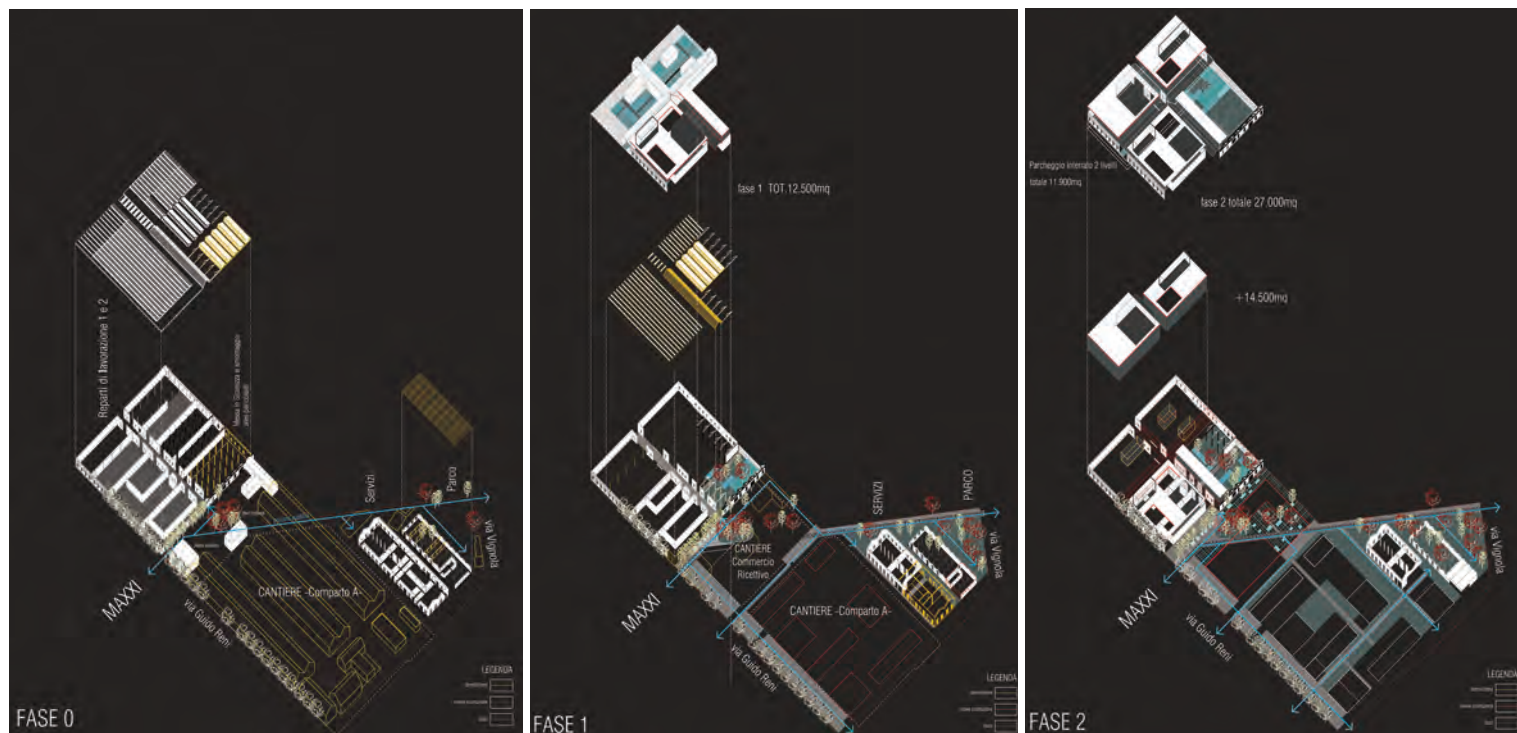
Con particolare sensibilità al tema della sostenibilità, il progetto si basa su una attenta lettura della vegetazione esistente e prevede la selezione delle parti del complesso da demolire. Nell'ambito del successivo piano di recupero, discusso e condiviso con i cittadini, è stata avviata la realizzazione del Polo civico Flaminio ed è stato recentemente selezionato il progetto per il Museo della Scienza.



Vista da via Guido Reni del nuovo complesso con le aree verdi che caratterizzano il progetto (Studio015-024PaolaViganò).



Schema urbano (Studio015-024PaolaViganò).



Le fasi di sviluppo del Programma integrato di intervento, 2017 (Studio015-024PaolaViganò).



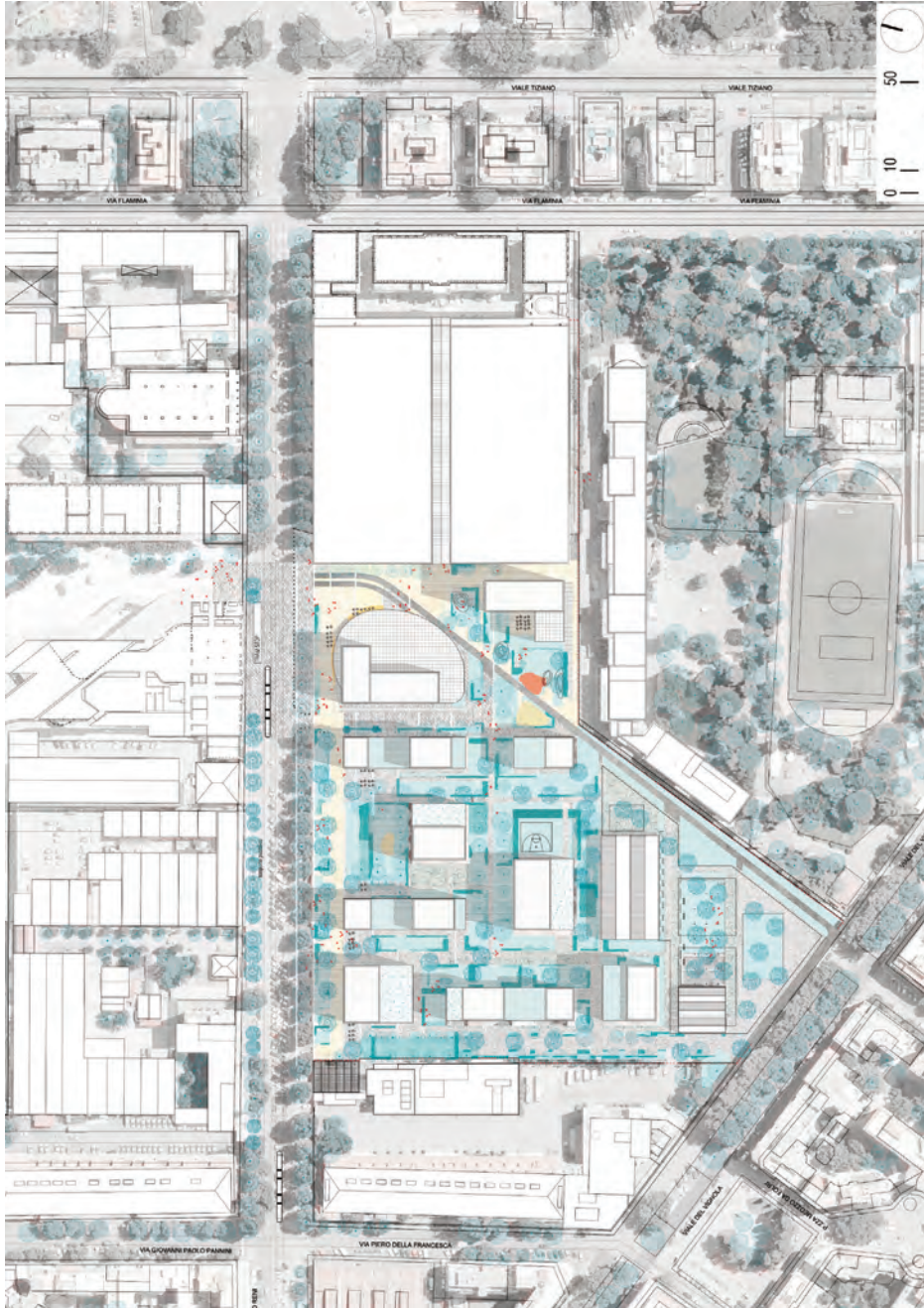
Modello del progetto che mostra l'integrazione tra costruito e aree verdi (Studio015-024PaolaViganò).



Vista assometrica del Programma integrato di intervento, 2017 (Studio015-024PaolaViganò).

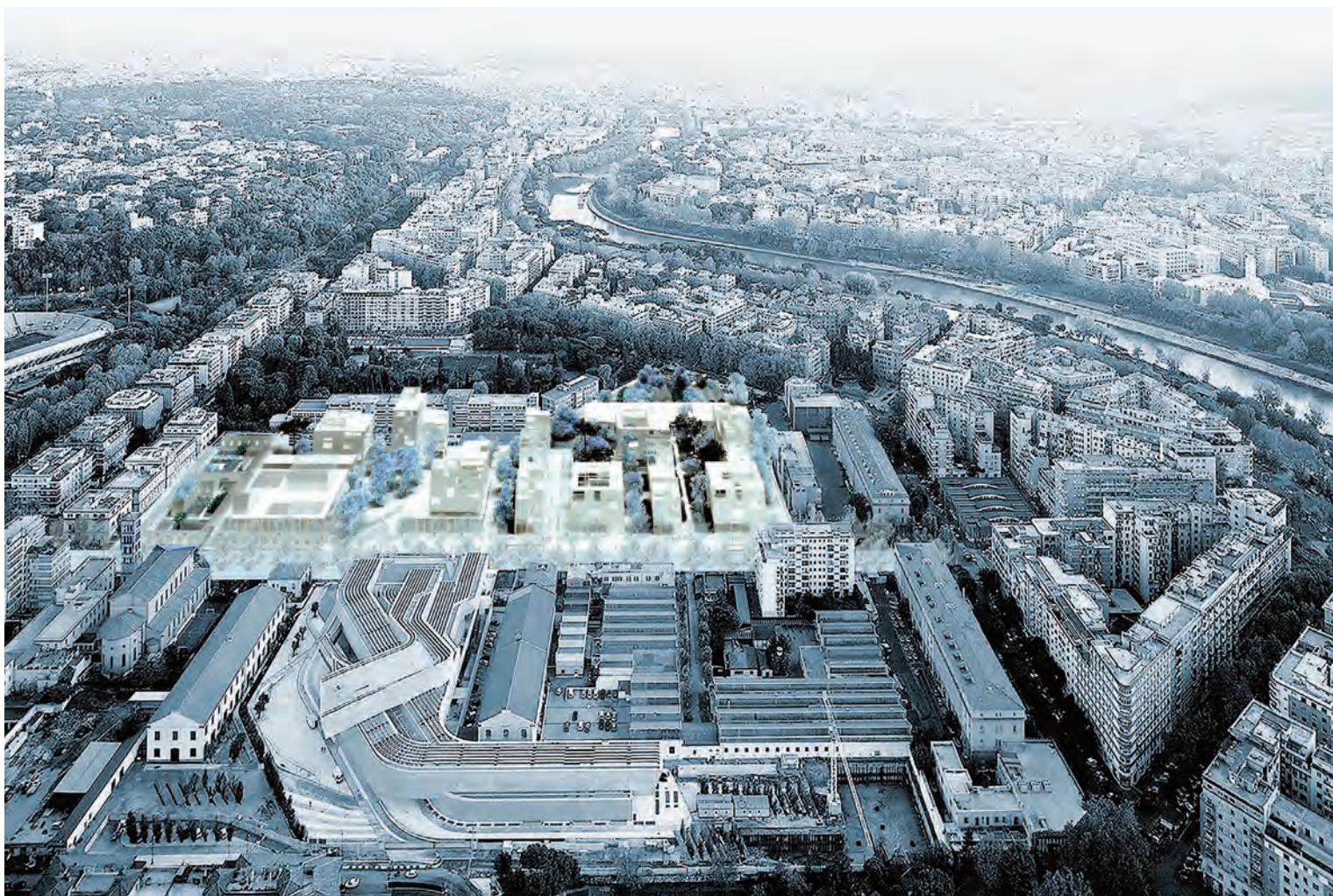






Piano del Programma integrato di intervento, 2024 (Studio015-024PaolaViganò).





Prospettiva aerea del Progetto Flaminio nel contesto urbano (Studio015-024PaolaViganò).



Museo della Scienza (in corso di realizzazione)

2022-2023 (concorso)

ADAT Studio (Antonio Atripaldi e Andrea Debilio) con Luca Galli,
Michele Sacchi, Filippo Testa e Laura Zevi

P'Arcnouveau (Paesaggio)

WSP (Ingegneria)

GAe (Prevenzione e sicurezza contro gli incendi)

Committente: Roma Capitale

Nelle intenzioni dei progettisti, il nuovo Museo della Scienza, *Science Forest*, ha «l'obiettivo di proporre una nuova visione nel rapporto tra conoscenza, natura e storia, presentando un edificio in cui queste tre componenti sono in costante dialogo e confronto.

Il museo diventa un luogo di incontro quotidiano per cittadini e ricercatori, uno spazio pensato per una nuova comunità aperta, in cui vengano superate le tradizionali dicotomie quali pubblico e privato, naturale ed artificiale, passato e futuro».

Una grande teca vetrata si fonda su un edificio esistente recuperato e prevede, alla base, un parco pubblico su cui sono sospese una serie di capsule, diverse per forma e

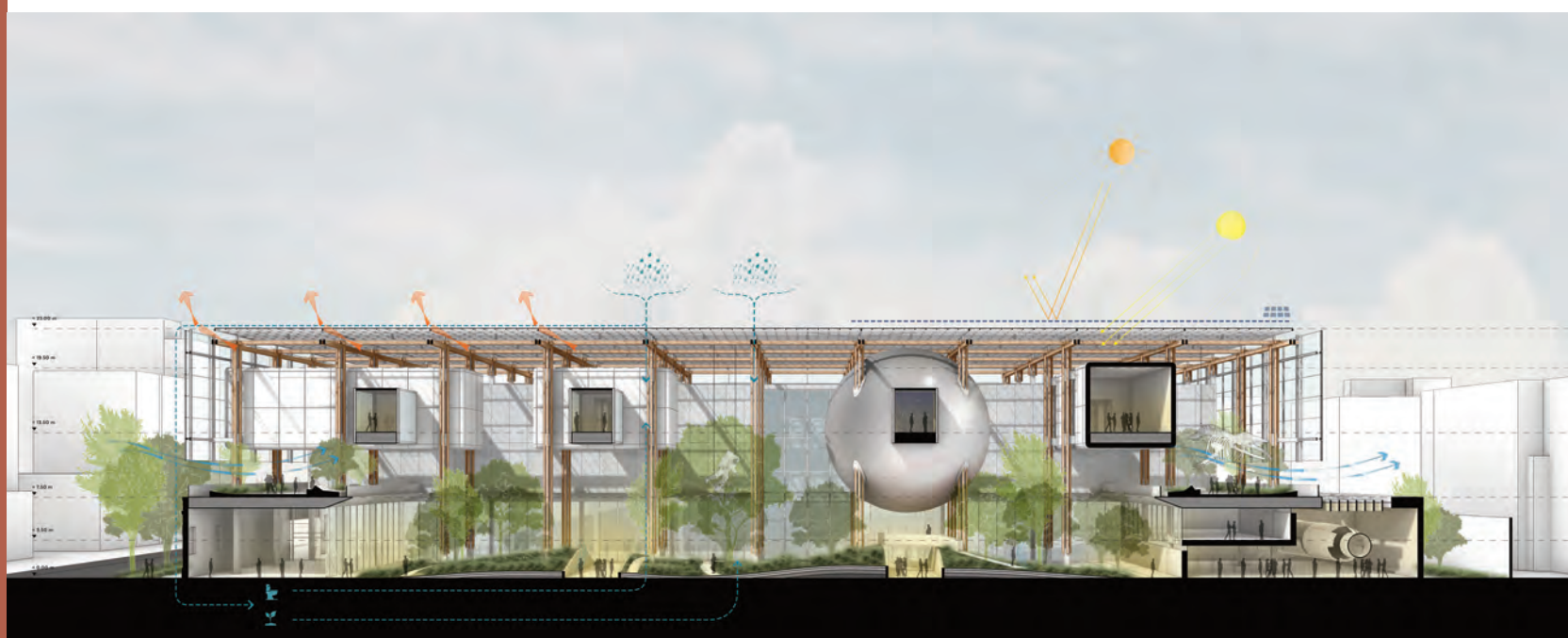
dimensione, connesse da percorsi aerei.

L'area pubblica con il foyer, il parco, la caffetteria, la libreria e il ristorante è pensata come una galleria diffusa per allestimenti speciali, incontri e dibattiti dedicati alla scienza.

A mediare tra la base solida e la teca è prevista una terrazza intermedia per esposizioni all'aperto.

Una galleria, spazi per la ricerca e la direzione del museo sostengono la terrazza che può ospitare esposizioni all'aperto.

Nel declinare i temi della sostenibilità e dell'efficienza energetica, l'edificio è concepito come «una scatola bioclimatica passiva» che garantisce a tutte le specie, animali e vegetali, le migliori condizioni di vita e permette ai visitatori



Sezione bioclimatica del Museo della Scienza (ADAT Studio).

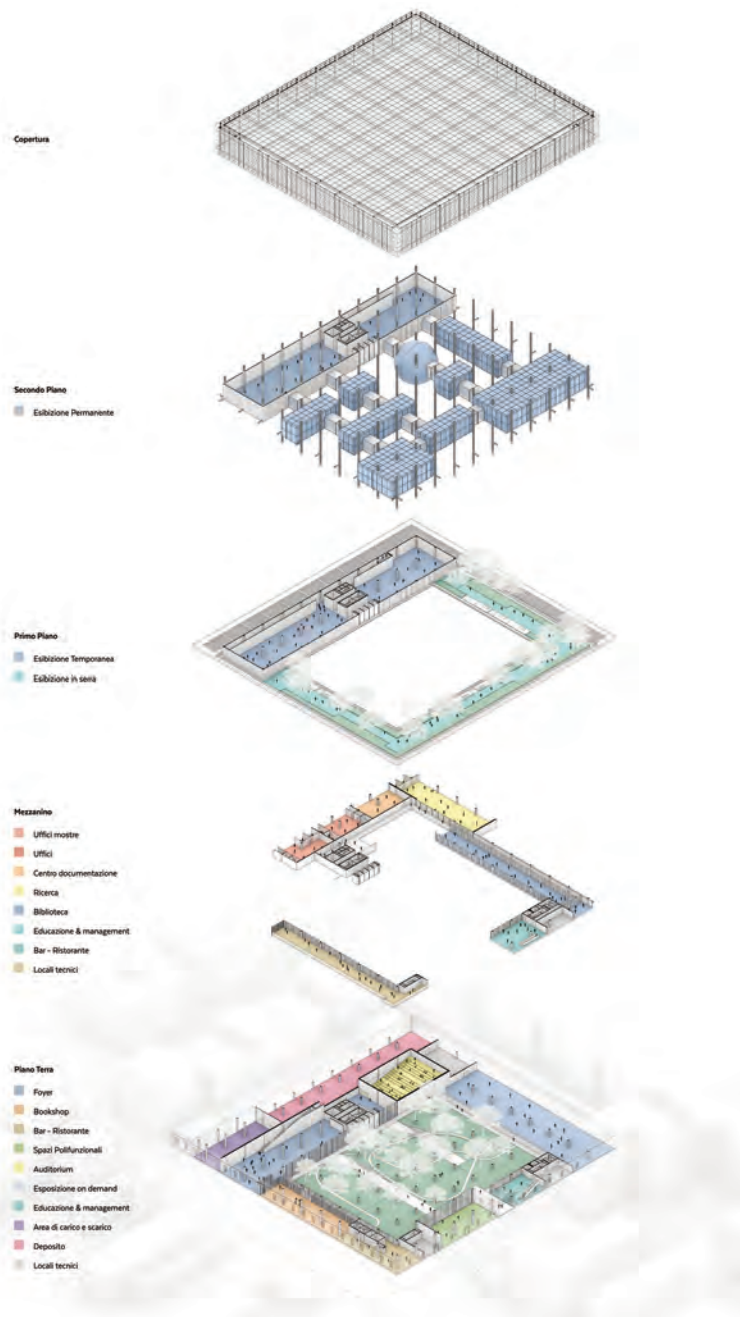
di esplorare le dinamiche delle comunità vegetali al suo interno.
Il sistema di copertura consente di gestire la

ventilazione naturale, e di produrre energia tramite un rivestimento in celle fotovoltaiche esteso alla parete a sud.



Una grande scatola di vetro poggia su un edificio preesistente che viene restaurato e offre, alla base, un parco pubblico in cui sono sospese una serie di capsule, di diverse forme e dimensioni, collegate da percorsi aerei (ADAT Studio).





Schema funzionale del complesso (ADAT Studio).





Il nuovo museo visto dal MAXXI (ADAT Studio).







Museo nazionale
delle arti
del XXI secolo



Distretto contemporaneo di Roma

Un secolo di architettura e ingegneria

Il volume ha come obiettivo quello di promuovere la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione di un patrimonio di notevole qualità architettonica, che si è insediato, nell'arco di un secolo, nell'ansa del Tevere a Nord di Roma e che oggi costituisce un nucleo urbano capace di proporsi come un nuovo itinerario culturale che si affianca ai più noti dell'Antichità romana, del Medioevo, del Rinascimento e del Barocco, proiettando l'immagine della Roma contemporanea a livello nazionale e internazionale.

Le opere selezionate documentano tappe cruciali della storia recente dell'architettura e dell'ingegneria italiana, ma allo stesso tempo testimoniano passaggi decisivi nell'evoluzione del Paese e della sua Capitale. Rappresentano l'eccellenza di un contesto urbano ricco, caratterizzato dallo straordinario paesaggio fluviale, fatto di complessi residenziali, infrastrutture, parchi, impianti sportivi, centri culturali, opere d'arte. Un vero e proprio museo a cielo aperto tutto da scoprire e riconoscere come parte indiscutibile e inscindibile della Città *æterna*.



9 788833 817194